

di lasciar in disparte la nomina di una Commissione e di deferire mandato alla Giunta perchè si occupi con sollecitudine di tale materia per riferire nella volgente sessione, e così senza tanto ritardo secondare le giuste aspirazioni e bisogni di laboriose popolazioni.

Il Sindaco mentre conviene con molte delle ragioni esposte dal preopinante, tuttavia è spiacente di non poter accettare la proposta del mandato alla Giunta per considerazioni che svolge, ma siccome anche lui ci tiene a favorire gli interessi dei petenti, così in linea conciliativa, accetterebbe la nomina di una Commissione di 3 membri, la quale in unione alla Giunta debba occuparsi di tale negozio, recandosi anche sul luogo, per riferire sul risultato degli studi ed indagini praticate prima delle tornate d'autunno.

Fiorini, mentre prende atto delle dichiarazioni del Sindaco, ritira la sua proposta, ma vorrebbe, per risparmio di tempo, che la nomina dei tre commissari venisse fatta dal Sindaco. Il Consiglio approva.

Attestato scolastico.

Udita lettura della domanda del signor Felice Boverio, il quale dal 1867 attende con operosa intelligenza al faticoso ministero di maestro elementare, il Consiglio unanime per quegli effetti che di ragione gli accorda l'attestato di lodevole servizio.

Indi il Sindaco porge lettura delle proposte presentate dal consigliere Borreani, fissandone lo svolgimento e discussione nella prossima adunanza. Come si sa, tali proposte vennero pubblicate nella *Bollente*, in uno dei passati numeri.

APPENDICE 10

DA CAPRICCIO A PASSIONE

Schizzo dal vero

Ed Andrea, scuro, scuro nel viso:
« Alla nostra reciproca posizione, che non dà più luogo ad equivoci. In due parole: — la t'esca con mia moglie mi è nota, e perciò sono inutili tanti preamboli... »
« Ma no, non è vero... Le hanno messo delle ubbie pel capo... » balbettò Mario, a cui ripugnava di dover mentire.
« Cessi, non aggiunga menzogna, perchè i fatti parlano abbastanza chiaramente, o signore. — Guardi questa canizie, queste rughe precoci e profonde, questi occhi infossati, questo tremito convulso; è tutt'opera di pochi giorni. Un marito offeso in ciò che ha di più sacro, la società lo esige, non dovrebbebb

Nomina del Maestro di musica.

Il Consiglio, trattandosi di persone, in omaggio alla legge si costituisce in comitato segreto.

E qui crediamo di non varcare i limiti imposti dal sentimento della convenienza e della delicatezza, dicendo, che la nomina del Maestro di musica, la quale ha indiscutibilmente una stretta affinità coll'indirizzo del corpo musicale, offerse occasione ai Consiglieri Scati, Lupi, Borreani, Fiorini, Accusani Fabrizio e Dottore Ottolenghi di svolgere assennate considerazioni, a cui rispose e si unì in molte parti l'onorevole Capo del Comune.

Ed è appunto dalle cose dette, sia nell'ordine generale come particolare, che scaturì chiaro e lampante il fatto, che le idee e propositi del Consiglio armonizzano perfettamente colla cittadinanza, nel nobile e patriottico intento di tentare la riedificazione della scuola musicale colla nomina di un maestro di nota capacità ed autorità, per prendere poi ulteriori provvedimenti in tempo non lontano, affinché la città d'Acqui giunga a possedere un'orchestra ed una banda composta di elementi disciplinati, studiosi ed abili.

La nomina del maestro venne rimandata, perchè nessuno dei petenti, nelle tre prove fatte, raggiunse la maggioranza assoluta dei voti.

Dopo ciò si scioglieva l'adunanza.

Uno dei 30.

VIA GARIBALDI

Ecco senza ritardo la rassegna della contrada che il Consiglio Comunale, secondando le manifestazioni del senti-

mento popolare, battezzò col nome di **Giuseppe Garibaldi**.
Per il primo si presenta il negozio Gondolo, stupendo per posizione centrale, con bella vetrina e tre porte d'ingresso, a cui si rannoda una brillante tradizione.
A fianco vi è il modesto negozio di Bottani, a cui calza per bene l'aforisma, che nelle piccole ampolle sta il buon vino: e dopo la macelleria dell'attivo Rossi.
Segue Zanoletti Tommaso, la cui azienda da padre in figlio conta quasi cento anni di vita, con ampi locali, vetrina vistosa ed un cospicuo giro di affari e specie all'ingrosso nei manufatti di cotone, fra cui primeggiano i rinomati dei fratelli Poma, Figari e Bixio, con un movimento di sei mila telai meccanici.
Indi la farmacia Sburlati, che nei diversi trapassi avvenuti nel corso di 40 anni, la clientela accrebbe in larga misura, sia per i medicinali, come nei generi di drogheria. Intanto, o sia per il nome tradizionale, o per l'aura di popolarità che vi aleggia intorno, il fatto sta ed è, che una stella vivida splende e splenderà ancora per innumerevoli anni su questo fortunato fondaco.
Alla destra l'Armilla orologiaio, il Dina con vivo spaccio in pellami, Zanoletti Pietro con copioso assortimento in chincagliere e mercerie accompagnato da animato smercio, Piana Giò in corami e calzoleria diviso in due botteghe, l'una per dettaglio e l'altra per ingrosso, con una buona clientela acquistata nei tanti anni di esercizio.
Le panetterie Cavanna con un lavoro rispettabile, la cappelleria Franchiolo, l'oreficeria del De Benedetti, di cui si occupano con zelo la consorte e figlio, la calzoleria Cravino, il ristorante Gorini fornito di eccellenti vini, e la Drogheria Bertaletti, che si raccomanda per ordine e svariato assortimento.
Segue il negozio Scovazzi con elegante vetrina, stoffe lana e cotone ed altri articoli disposti con gusto negli scaffali, per cui, date le condizioni della piazza come dettaglio si può classificare fra i primi.
Poi Piana Maggiorino e Gatti con un giro di affari importanti nella vendita dei generi così detti correnti di pensiero, sebbene non avessi potuto prevedere il risultato. Dietro di tutto poi sapete che cosa sta? Sta la miseria... »
« Calmatevi, vi prego; la fantasia vi dipinge cose che non sono »
« Non mentite, vi replico, non m'interrompete. — Sì, la miseria! Io non sarò più maestro elementare, non potrò più esserlo; questo povero impiego, che in un impeto generoso, la malvagità degli uomini mi concesse, la malvagità degli uomini mi ritoglie, perchè non spiego zelo sufficiente nell'educazione degli scolari, perchè qualche giorno non apro nemmeno la scuola, perchè in fine le mie facoltà intellettuali sono indebolite... E questo è vero; son divenuto un imbecille... E frattanto, bisogna pur dirla la dura parola, sarò costretto a mendicare per la mia esistenza, per quella di una moglie, che mi ha tradito, per quella di una prole che non è mia! — Non è ben strano il mio caso? »
Andrea si tacque per acquistar lena. Il respiro era affannoso, il sudore gli colava dalla fronte.
Mario all'incontro era a capo basso,

mentale, con bella vetrina e tre porte d'ingresso, a cui si rannoda una brillante tradizione.

A fianco vi è il modesto negozio di Bottani, a cui calza per bene l'aforisma, che nelle piccole ampolle sta il buon vino: e dopo la macelleria dell'attivo Rossi.

Segue Zanoletti Tommaso, la cui azienda da padre in figlio conta quasi cento anni di vita, con ampi locali, vetrina vistosa ed un cospicuo giro di affari e specie all'ingrosso nei manufatti di cotone, fra cui primeggiano i rinomati dei fratelli Poma, Figari e Bixio, con un movimento di sei mila telai meccanici.

Indi la farmacia Sburlati, che nei diversi trapassi avvenuti nel corso di 40 anni, la clientela accrebbe in larga misura, sia per i medicinali, come nei generi di drogheria. Intanto, o sia per il nome tradizionale, o per l'aura di popolarità che vi aleggia intorno, il fatto sta ed è, che una stella vivida splende e splenderà ancora per innumerevoli anni su questo fortunato fondaco.

Alla destra l'Armilla orologiaio, il Dina con vivo spaccio in pellami, Zanoletti Pietro con copioso assortimento in chincagliere e mercerie accompagnato da animato smercio, Piana Giò in corami e calzoleria diviso in due botteghe, l'una per dettaglio e l'altra per ingrosso, con una buona clientela acquistata nei tanti anni di esercizio.

Le panetterie Cavanna con un lavoro rispettabile, la cappelleria Franchiolo, l'oreficeria del De Benedetti, di cui si occupano con zelo la consorte e figlio, la calzoleria Cravino, il ristorante Gorini fornito di eccellenti vini, e la Drogheria Bertaletti, che si raccomanda per ordine e svariato assortimento.

Segue il negozio Scovazzi con elegante vetrina, stoffe lana e cotone ed altri articoli disposti con gusto negli scaffali, per cui, date le condizioni della piazza come dettaglio si può classificare fra i primi.

Poi Piana Maggiorino e Gatti con un giro di affari importanti nella vendita dei generi così detti correnti di

tessuti, cotone e drappi e particolarmente negli abiti e camicie confezionate.

Ma tornando sull'ala destra, troviamo Cravino con un notevole deposito e spaccio in articoli di pizzicheria, il negozio dei fratelli Ottolenghi ben messo e decoroso, colla pros ettiva di un forte sviluppo nello smercio di stoffe lana e cotone, non esclusa la drapperia, il Gallarotti, il chincagliere Pastorino, l'Antonolino in lanerie e cotonerie, con un consumo abbastanza soddisfacente, il magistrato in paste, olii, ecc. di Pastorino Pietro, il ramaio Vasario Guido, il Migliardi cogli abiti fatti per uomo e l'Imoda con un vivace dettaglio.

Di fronte il sontuoso Albergo della Vittoria, condotto con perspicacia dal Zanetti, con vino e cucina eccellente, a cui fa capo la migliore delle clientele, i viaggiatori di commercio. Non si deve poi tacere, che nella grande Sala di quest'albergo, pare ancora di sentire l'eco, che ricorda gli anni dal 51 al 63, in cui gli elettori politici sentirono la simpatica e forbita parola dell'on. Saracco, e dopo quella smagliante ed armoniosa dell'on. Chiaves.

Data un'occhiata all'orologeria del Cuminatti, sull'angolo della Chiesa Adolorata, che quando nei venturi secoli i padri coscritti ne decreteranno l'abbattimento, diverrà un incantevole piazza ricinta di alberi con fontana in mezzo, sta il pizzicagnolo Chiodo e quasi rimpetto un negozio in terraglie, dove, essendò prossimo ad assumere forma grandiosa coll'aggiunta della vicina bottega, gli operosi ed esperti coniugi Arfinetti avranno mezzo di spiegare delle svariate collezioni in ceramica della fabbrica Ginori e di altre, e la stessa cosa in cristalli e vetri.

Dopo viene la panetteria Scovazzi, che a quanto si dice, è la prima della piazza, come località ed altro coefficiente, ritenuto con ragione la risorsa di qualunque ramo commerciale, e per ultimo diremo, che lungo la via si trovano le pulite ed attraenti botteghe da parrucchiere esercite da Ellera, Oddone, Rinaldi e Valentino.

Ad altro numero il Corso Bagni, Cavour ed altri siti.

pensieroso, compunto: sembrava il colpevole dinanzi al suo giudice.

Dopo qualche minuto di glaciale silenzio, con voce rauca il maestro continuò:
« Intendete? allevare un figlio che non è proprio, farlo iscrivere sui registri dello stato civile sotto il nome di un padre che non è il suo, avete tutta compresa la gravità della situazione? In qual modo dimostrare che il nascituro non mi appartiene, quando l'adultera non avrà certamente il coraggio di celarne la nascita? »
Mario non rispondeva.

Ed Andrea: « Il colpo di cui mi avete percorso, o signore, è tremendo. Ho a perderne il senno, se pur non l'ho già perduto... Sono imbecille, ve l'ho detto: tutti mi ritengono per tale e ciò basta... — Eppure un rimedio bisognerebbe assolutamente trovarlo... »

« Nulla contro Clara, tutto contro di me, e sia qualunque il rimedio, ne lascio a voi la scelta; » proruppe finalmente Mario, rompendo il ghiaccio che lo opprimeva.

(Continua).